



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non più in funzione
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n. 41

Bellinzona: 24 ottobre 2016

VITICOLTURA

LE VITI AMMALATE E QUELLE ABBANDONATE ASSOLUTAMENTE DA ELIMINARE

È questo l'ultimo momento, prima della caduta delle foglie, per controllare lo stato fitosanitario del vigneto.

Le viti colpite dalla flavescenza dorata, dal legno nero, dal mal dell'esca e dall'armillaria devono essere estirpate completamente ed eliminate durante l'inverno.

I vigneti abbandonati, come pure le viti "inselvaticate" devono essere estirpati ed eliminati, in quanto possono rappresentare dei focolai di infezione della flavescenza dorata e possono ospitare il suo vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la popolazione e dei Comuni.

Nel caso in cui si è deciso di edificare la parcella vitata, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione abbiano inizio.

FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO

Come già comunicato a più riprese, la flavescenza dorata (FD) è ancora ben diffusa nei vigneti del Canton Ticino, su diversi vitigni comprese le viti americane come l'Isabella, varietà molto presente nei giardini privati.

Sono attualmente in corso gli ultimi controlli, al termine dei quali potremo comunicare la situazione definitiva.

La FD è stata trovata abbastanza facilmente anche su Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci per ceppo presentano i classici sintomi: arrossamento delle foglie, comprese le nervature, disseccamento dei grappoli e mancata lignificazione dei tralci, che rimangono di consistenza gommosa. Per contro, nel Merlot, generalmente non si riscontra un accartocciamento evidente della foglia.

Come detto, queste sono le ultime giornate, prima della caduta delle foglie, per controllare attentamente i vigneti, le pergole e le viti singole e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo nocivo particolarmente pericoloso (di quarantena), la cui lotta è obbligatoria.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la FD.

I sintomi della FD sono simili a quelli del legno nero (BN), un'altra malattia da fitoplasmici, già ben presente da diversi anni nei nostri vigneti. In uno stesso vigneto e a volte anche nello stesso ceppo di vite, si può trovare sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Le viti con sintomi manifesti della FD e del BN devono essere estirpate.

Ricordiamo che presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla FD che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/fitosanitario dove si possono trovare delle fotografie con i sintomi.

MAL DELL'ESCA

In alcuni vigneti si riscontra una certa recrudescenza di questa malattia provocata da un complesso di funghi, con la forma repentina (apoplezia) e quella lenta.

Il legno internamente si trasforma in una massa di consistenza spugnosa, friabile, circondata da legno nerastro e morto.

È molto importante l'eliminazione di tutti i ceppi di vite compromessi dalla malattia, i quali devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. Non è invece indispensabile asportare dal vigneto i tralci di queste viti, in quanto non contengono i funghi del mal dell'esca e possono quindi essere trinciati al suolo senza problemi di contaminazioni supplementari.

MARCIUME RADICALE

Anche quest'anno questa malattia causata dal fungo *Armillaria mellea*, che attacca diverse essenze arboree e arbustive, è particolarmente attiva in molti vigneti e i sintomi sono attualmente ben visibili. Le viti colpite presentano una vegetazione stentata con dei tralci deboli e le foglie hanno una colorazione rossastra o giallastra. Il fungo produce sotto la corteccia e a livello del colletto delle radici, un feltro biancastro che emana un caratteristico odore di fungo. In questo periodo, su viti ben colpite dal fungo, si scorgono le fruttificazioni che crescono attorno ai ceppi. Si tratta di funghi commestibili chiamati comunemente "chiodini".

L'unica misura veramente efficace contro questo fungo è di eliminare in modo totale le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno.



Flavescenza dorata su Merlot



Mal dell'esca



Armillaria mellea

CICALINA BUFALO (*Stictocephala bisonia*)

Anche quest'anno constatiamo una certa presenza della cicalina bufalo con i suoi sintomi caratteristici. *Stictocephala bisonia* è una cicalina originaria del Nord America. Viene volgarmente chiamata "cicalina bufalo" per l'aspetto dell'individuo adulto, molto simile ad un bufalo con carena ingobbita. E' di colore verdastro e raggiunge una lunghezza di ca.8 mm.

Compie una sola generazione all'anno e sverna allo stadio di uovo deposto nel legno delle piante, non solo su vite, ma anche su altri fruttiferi quali meli e peri.

I sintomi della presenza di quest'insetto sono contraddistinti dalle lesioni provocate con l'ovopositore nel momento della deposizione delle uova e con le punture di nutrizione fatte con l'apparato boccale.

I tralci colpiti presentano delle caratteristiche strozzature anulari che limitano il normale scorrimento della linfa: in questo modo, la parte alta del rametto non si sviluppa normalmente, ma presenta foglie arrossate con margini ripiegati verso il basso (sintomi facilmente confondibili con quelli provocati da fitoplasmii).

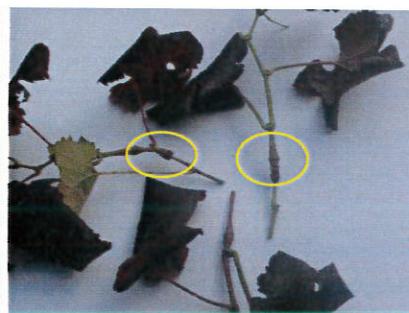
I danni sono comunque trascurabili, non compromettono la produzione della pianta e non richiedono quindi l'intervento con prodotti insetticidi. Può però essere utile eliminare i rami colpiti.



Adulto di cicalina bufalo



femminelle colpite



Strozzature dei tralci

ALTRI ARROSSAMENTI E DISSECCAMENTI

In alcuni vigneti si riscontra la presenza di arrossamenti o ingiallimenti dovuti a delle carenze o a dei blocchi degli elementi nutritivi nel terreno, non attribuibili alle malattie esposte in questo bollettino.

Inoltre, nei terreni acidi si può notare il disseccamento della periferia del lembo fogliare con degli arrossamenti che entrano all'interno della foglia mantenendo però le nervature verdi. Consigliamo eventualmente di effettuare un'analisi del terreno, richiedendo il materiale per il prelievo presso

l'Ufficio della consulenza agricola. Si possono inoltre riscontrare degli arrossamenti dovuti alle ferite causate dal decespugliatore, che può provocare dei problemi seri alle viti.

POTATURA PLATANI

Malgrado le direttive della Sezione dell'agricoltura pubblicate sul FU e nel nostro bollettino fitosanitario n.39, constatiamo che alcuni platani sono già stati potati.

Rinnoviamo quindi la direttiva di effettuare la potatura dei platani solamente durante il riposo vegetativo della pianta (completa caduta delle foglie), in modo da prevenire l'infezione dell'agente patogeno del cancro colorato del platano, che, ricordiamo, è ancora ben presente nel nostro Cantone.

Sollecitiamo inoltre l'invito alle ditte di costruzione e manutenzione giardini e agli uffici tecnici comunali a volerci segnalare eventuali casi sospetti della malattia.

NEOFITE INVASIVE

SICIOS ANGOLOSO

Quest'anno gli interventi di pulizia delle superfici invase da sicios angoloso (*Sicyos angulatus*) sono stati effettuati con successo e, nella maggior parte dei casi, prima della formazione dei semi. Il sicios angoloso è una pianta rampicante annuale originaria del Nord America in grado di infestare i terreni freschi e fertili. Lo troviamo sulla vegetazione lungo le rive dei corsi d'acqua e nei terreni agricoli, in particolare quelli seminati a mais e, secondo la letteratura, può colonizzare anche i campi di soia e sorgo. Gli unici focolai conosciuti in Svizzera si trovano in Ticino, più precisamente nel Mendrisiotto nei Comuni di Balerna, Chiasso e Stabio, e nel Malcantone nel Comune di Pura. Il sicios angoloso ha un impatto negativo sulle rendite agricole e il numero di focolai conosciuti è ancora molto limitato, per questo motivo la sua lotta è di primaria importanza. La pianta si propaga grazie ai semi i quali sono diffusi dai corsi d'acqua (galleggiano), dagli animali (si attaccano molto facilmente al pelo) e dall'uomo (si attaccano ai vestiti, ai macchinari agricoli e potrebbe essere presente nelle sementi). La pianta può essere confusa a prima vista con il luppolo (*Humulus lupulus*) e le viti canadesi (*Parthenocissus inserta* e *P. quinquefolia*): caratteristica importante sono i frutti ricoperti da peli corti e sottili come pure le foglie leggermente divise in 3-5 lobi. In caso di ritrovamento vi invitiamo a segnalarcelo.



I frutti sono ricoperti da peli sottili.



La pianta si arrampica sulla vegetazione.

Servizio Fitosanitario